

Confronta fondi

Fund selector

Portafoglio

Search



Newsletter

FONDI&SICAV.it

Home

Mercati

Interviste

Consulenti&Reti

News

ETF

SRI

Lifestyle



La biotecnologia vive un nuovo periodo di trasformazione

22 gennaio 2019 Redazione



"I nuovi farmaci, le Ipo e le tecnologie innovative fanno del *biotech* una scommessa vincente", commenta **Gianpaolo Nodari**, Ad di **J. Lamarck**



Anche per l'industria *biotech* il 2018 si è concluso negativamente, almeno in termini di rendimento azionario, con il Nasdaq Biotech Index - riferimento del settore - che ha lasciato sul terreno il 9%.

Tuttavia riteniamo che questo sia soltanto uno dei modi per guardare al settore e, probabilmente, non il migliore.

Se ci soffermiamo su altre cifre, possiamo notare come l'anno da poco concluso sia stato molto ricco di progressi scientifici per le *Life Sciences*. In termini di approvazioni di nuovi farmaci, infatti, il 2018 si distingue come l'anno più prolifico in oltre due decenni, con la Fda che ha approvato 56 nuovi farmaci rispetto a un totale di 46 nel 2017. Anche il mercato delle Ipo continua a brillare, con 55 nuove offerte iniziali

Articoli correlati



Fmi rivede stime di crescita dell'Eurozona

Piazza Affari in ribasso con il Ftse Mib a -0,45% in avvio. Fmi rivede al ..

Redazione 22/01/2019



Em, l'anno del riscatto

Tre temi chiave che influenzeranno i mercati quest'anno. Wade, chief economist and strategist, Schroders

Redazione 22/01/2019



Mercati emergenti, cauto ottimismo nel 2019

"E" ancora presto per dire che l'emergenza sia definitivamente rientrata e rimane necessaria una buona ..

Redazione 22/01/2019



Italia, cenerentola d'Europa nel 2019?

Forti rischi di peggioramento dell'economia italiana nei prossimi trimestri. Il commento di Guido Barthels, portfolio ..

Redazione 21/01/2019

I più letti



Yen, l'ultimo Samurai

La divisa giapponese si è trasformata in un rifugio per...

gennaio 7, 2019 Rocki Gialanella

rispetto alle 40 del 2017. **Il 2018 è stato l'anno più impegnativo per le Ipo *biotech* dal 2014**, un segnale che riteniamo importante anche per il fatto che, nonostante la discesa dei mercati, non sembra si sia attenuata la domanda di nuove emissioni.

L'attività di M&A invece è risultata più debole rispetto alle nostre previsioni. L'anno è iniziato molto bene con acquisizioni miliardarie, da Celgene-Juno (9 miliardi di dollari) a Sanofi-Bioverativ (11,6 miliardi) e Sanofi-Ablynx (circa 5 miliardi), seguiti da Novartis-AveXis (8,7 miliardi). Per il resto dell'anno non si sono registrate altre operazioni importanti se si esclude l'acquisizione di Shire da parte di Takeda (62 miliardi) e questo ha probabilmente inciso nella sotto-performance del settore rispetto agli altri indici.

L'ultimo anno è stato tuttavia cruciale per le case farmaceutiche che, con operazioni di *spin-off* e acquisizioni strategiche, hanno rimodellato i loro portafogli prodotti attraverso un'innovazione sempre più ampia. Sappiamo per esperienza che le aziende che sanno innovare si trasformano prima o poi in leader del mercato e possono creare ingenti ricchezze per i loro azionisti.

Guardando al 2019, crediamo possa essere un anno migliore per le biotecnologie, in particolare per quelle grandi società redditizie che oggi sono scambiate a prezzi molto scontati a causa delle turbolenze sui mercati. **Grazie all'avvento di nuove tecnologie, dalle immuno-terapie alle terapie genetiche Crispr, il settore sta vivendo un nuovo periodo di trasformazione ed innovazione.**

Gli analisti finanziari sono soliti concentrarsi sui titoli *hi-tech* per trarre profitto dall'innovazione. Ma ora la tecnologia fatica a rinnovarsi mentre le **cose sono migliorate drasticamente nel settore biofarmaceutico i cui leader si sono resi conto che investire denaro per l'innovazione è la chiave per il successo futuro.**

A pochi giorni dall'inizio del nuovo anno, Eli Lilly ha scommesso 8 miliardi di dollari sul franchising di Loxo Oncology per il trattamento del cancro; Novartis è entrata nell'arena per il trattamento dell'insufficienza cardiaca e Bristol-Myers Squibb ha offerto 74 miliardi di dollari per acquisire Celgene, la terza maggiore società *biotech* Usa.

Molti sostengono che gli investimenti nel settore della salute siano particolarmente adatti nei momenti come quelli attuali, quando l'economia rallenta mentre la Federal Reserve alza i tassi di interesse ma secondo noi **l'investimento in biotecnologia o farmaceutica non è solo un modo per scommettere su un'economia più debole.** Qui si trovano aziende con risposte reali per esigenze reali che stanno creando prodotti che non possono essere replicati o che non lo saranno per molti anni e che, seppur spesso molto costosi, sono pensati per aiutare le persone a guarire da devastanti malattie o migliorare la loro qualità di vita. Quando gli investitori capiranno che avanzare nella scienza significa far progredire i profitti, il settore ritroverà le grandi performance a cui ci ha abituato.

Condividi su



Dallo stesso autore



Consulenti, si avvicina la deadline per l'aggiornamento

Alfonso Tacchini (Anasf) spiega obblighi, test di verific...

gennaio 15, 2019 Redazione



Cinque key factors per il 2019

Ciclo economico, dominio Usa, inflazione, Fed, guerra d...

gennaio 11, 2019 Rocki Gialanella



Brexit, il Parlamento boccia la proposta May

Ieri sera la maggioranza del Parlamento britannico si è...

gennaio 16, 2019 Rocki Gialanella



Acqua: inquinata, scarsa e sempre più preziosa

L'acqua e i driver che guideranno la crescita degli inv...

gennaio 8, 2019 Paola Sacerdote



2019, cosa ci hanno detto gli outlook?

Il 2019 non sarà l'anno della recessione ma meglio tute...

gennaio 14, 2019 Rocki Gialanella



Le Faang perdono quota

Il Nasdaq ha chiuso il 2018 con una perdita di poco sup...

gennaio 9, 2019 Rocki Gialanella